



ASSOCIAZIONE
OLTRE IL
PREGIUDIZIO

MANIFESTO

Affrontare il tema del pregiudizio impone una riflessione che si collochi e ne legga gli aspetti antichi e nuovi ad essa collegati. Se il pregiudizio è realtà ampiamente diffusa nel tempo e nello spazio, pur in forme diverse secondo le culture nelle quali si manifesta ed opera, è doveroso registrare i meccanismi culturali alla base della loro insorgenza.

Alcune considerazioni preliminari sono fondamentali:

- *Il pregiudizio nasce dal bisogno di distinguere gli appartenenti ad un gruppo umano, che condividono valori, atteggiamenti, relazioni, da altri gruppi percepiti come inferiori;*
- *Il pregiudizio è fondato su opinioni precostituite, stati d'animo irrazionali avallati e confermati da convinzioni errate e rafforzati dalla stereotipia presente in molte situazioni e soggettività;*
- *Il pregiudizio è un insieme di sentimenti, di giudizi e di attitudini individuali, che giustificano e legittimano misure di discriminazione.*

Il meccanismo che è alla base della produzione del pregiudizio si caratterizza per un aspetto decisivo e comune a tutte le fattispecie: è rassicurante, non richiede impegno, fatica di comprensione, di scelta, di responsabilità: offre la soluzione più facile per orientare il proprio pensiero ed essere confortato dal consenso di quelli che la pensano allo stesso modo. Il pregiudizio è liberatorio: evita di affrontare l'esigenza della conoscenza; rende possibile mettere in atto una scorciatoia semplificatrice; permette di attuare una delega quasi automatica ispirata alla cultura del pregiudizio, affievolendo il senso di responsabilità.

Il pregiudizio si pone dunque in termini di verità, è un "a priori" coerente con le proprie idee preconcepite. È qui che entra in gioco la categoria degli stereotipi, che sono le tematizzazioni del pregiudizio nei vari aspetti e contesti: prescindono dalla forza di possibili argomenti conoscitivi, materializzano una visione distorta e semplificata della realtà, sono di fatto un concreto ostacolo alla conoscenza. È un caso o tutto sommato ciò è funzionale al mantenimento dello status quo?

"Oltre il pregiudizio" icasticamente ed essenzialmente indica la prospettiva: "**Oltre**".

OLTRE significa rottura con la cultura precedente;

OLTRE indica un cammino di cui si conosce l'inizio ma non ancora il punto di arrivo, che può essere anche molto lontano e ricco di nuove prospettive;

OLTRE riassume e comprende un giudizio negativo della realtà che si intende superare;

OLTRE è apertura ad un progetto, ad una sperimentazione, alla speranza della fertilità di un nuovo percorso;

OLTRE è uno sguardo che si distacca dalle esperienze precedenti e volge ad un futuro oggettivamente distante, altro rispetto ad ogni forma di pregiudizio; un futuro che invece richiede impegno, scelta, costante determinazione.

Se ben riflettiamo non sono parole, concetti estranei alla nostra sensibilità che, però, è spesso ancora soltanto teorica.

Quello che è eticamente e civilmente insopportabile è il non essere scandalizzati dal mancato impegno di ciascuno e di tutti nella promozione concreta dei **diritti umani**.

Viviamo contemporaneamente all'interno di due culture tra loro antitetiche: quella ancora largamente praticata della disuguaglianza e quella teoricamente considerata positiva dell'uguale dignità di tutte le persone; di questa seconda, però, per il momento sopportiamo con disinvoltura la limitata attuazione senza provare sensi di colpa e avvertirne l'insostenibile incoerenza.



ASSOCIAZIONE
OLTRE IL
PREGIUDIZIO

MANIFESTO

Oltre dunque non deve limitarsi ad uno slogan, ma tradursi in un percorso che preveda:

1. l'inclusione al posto dell'esclusione;
2. la solidarietà al posto dell'individualismo;
3. la vita al posto della distruzione;
4. la cura al posto dell'indifferenza;
5. l'accoglienza al posto del rifiuto;
6. l'empatia al posto dell'aggressività;
7. la memoria al posto dell'oblio;
8. la condivisione al posto del dominio;
9. la generosità al posto dell'egoismo;
10. il diritto al posto dell'ingiustizia;
11. la valorizzazione al posto della sottovalutazione e della denigrazione.

Solo nella concretezza di scelte, di prospettive e di impegno, l'orizzonte indicato dalla parola **Oltre** può determinare un vero distacco, una presa di coscienza della necessità del superamento della logica pregiudiziale per cui al posto di **Oltre** si possa dire **mai**.

Roma
settembre, 2019